

Senza esagerare stimola l'intelligenza Il Nobel Bovet difende il fumo

23 denunce a Palermo

Tra d.c. e mafia truffe all'insegna del «ragno rosso»

Grosse somme sottratte alla lotta contro un parassita degli agrumi - Consigliere comunale dc tra i maggiori responsabili

Dalla nostra redazione PALERMO, 17. Un consigliere comunale democristiano, alcuni esponenti della Falena bene (tra cui la vedova di un senatore d.c.), una intera famiglia di industriali e un pugno di mafiosi sono stati denunciati dalla Questura e dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri...

Cagliari Due fratellini (10 e 12 anni) annegano in un canale

CAGLIARI, 17. Ignazio e Salvatore Bucca, due fratellini di 10 e 12 anni, sono annegati in un canale di scolo nelle campagne di Serramanna. Il loro padre si era allontanato per lavorare nei campi e i due bambini hanno deciso di fare un bagno, in compagnia di un loro amichetto, Rossano Pintus, di 10 anni.

al danni dell'assessorato regionale all'agricoltura per essersi appropriati indebitamente di una parte dei fondi destinati a combattere un parassita degli agrumi, che si chiama «ragno rosso».

Il consigliere comunale l'ex assessore Aurelio Cusimano, che risponde anche di omissione di atti di ufficio, reato compiuto nella sua qualità di commissario del Consorzio antioceidico di Palermo.

I proprietari che hanno dunque attestato il falso per retribuire la truffa sarebbero secondo la denuncia della polizia, almeno ventitré. Tra questi c'è il noto affarista Rocco Carcione (che è sposato) e le sue terre dalla borgata palermitana di Pallavicino al Comune di Monreale; le figlie di questi, la signora Anna Pecoraro, vedova del senatore d.c. Gaspare Cusenza e suocera dell'onorevole Gioia, membro della direzione nazionale d.c.; la signora Beatrice Motivi, un cui fratello è mafioso...

Agguato a Nuoro Raffiche contro l'auto dell'ostetrica

Nuoro, 17. Uno scontro a fuoco tra polizia e banditi è avvenuto a quindici chilometri da Nuoro. Gli agenti sono riusciti a mettere in fuga i malviventi i quali si erano appostati lungo la strada che avevano bloccato con fasci di legna, tentando una rapina probabilmente ai danni dei passeggeri di una autocorriera.

Il piano dei banditi è stato casualmente mandato all'aria dal coraggio di una ostetrica, Nereide Branca di 35 anni, che è transitata per la strada, prima che dalla direzione opposta sopraggiungesse l'autocorriera.

L'agente fermava l'autocorriera diretta ad Olbia, che comunque non sarebbe caduta ugualmente nell'imboscata perché scortata da una camionetta di polizia. La camionetta era stata eretto il blocco. I banditi non hanno esitato a fare fuoco con fucili e pistole. Gli agenti hanno risposto a colpi di mitra costringendoli a ritirarsi. Nelle campagnate circostanti carabinieri e polizia hanno iniziato una battuta a largo raggio che per il momento non ha dato alcun risultato.

IERI OGGI DOMANI

Credeva che fosse un ladro

FILADELFA - Un operaio dei telefoni, Lawrence Schrauder di 31 anni, si era appena coricato, quando improvvisamente è stato svegliato da rumori provenienti dal piano di sotto. Memore del furto subito l'anno scorso, impugnata una pistola è balzato dal letto e in punta di piedi, per non svegliare la moglie, si è avvicinato verso le scale. Giunto di nanzi alla cucina, si è aperta la porta lasciando filtrare la luce. Lo Schrauder ha visto balenare un'ombra; poi la luce si è spenta e la porta si è aperta. L'operaio non ha esitato a far fuoco. Quando ha acceso la luce ha trovato la moglie cadavere sul pavimento. L'aveva colpita al cuore. La credeva a letto e l'ha scambiata per un ladro.

Uovo cinese RAGUSA - Nel nido del signor Giovanni Arrabito un uovo eccezionale. Nell'interno del guscio, come in un «scatola cinese» oltre il tuolo e all'albume, è stato trovato un altro uovo completo di guscio. Il peso complessivo dello straordinario uovo è di 210 grammi.

Lotto senza 90 VENEZIA - L'estrazione del lotto sulla ruota di Venezia si è svolta con 10 minuti di ritardo perché al momento del controllo delle palline ci si è accorti che una di esse era priva del relativo numero. La ruota era già piena di sfere e l'incaricato stava procedendo alle operazioni di estrazione quando all'esterno della ruota è stato rinvenuto un talloncino di tela riprodotto il numero mancante. E' rievocata la causa della improvvisa morte della bimba, che non è ancora stata stabilita, ma che verrebbe attribuita ad avvelenamento. La bimba, che si trovava con la sorellina Rosa, di 7 anni, nel greto del Secca, sotto un ponte in cemento che attraversa il torrente, ha probabilmente ingerito i residui di medicinali contenuti in una delle botticelle con le quali stava trastullandosi al gioco delle mamme.

Duello alla birra MARKET BOSWORTH (Inghilterra) - Sir Winston D. Bosworth, ha sfidato il cavaliere omonimo Drie a una gara di bevuta di birra al cronometro.

Una triste realtà dietro il «mistero» della bimba di Genova



GENOVA - La sorella di 7 anni della bimba morta, Felicina, a letto in preda a choc, circondata dai fratellini e dal padre. (Telefoto a «l'Unità»)

Uccisa da medicine trovate nei rifiuti tra i quali giocava

Si era pensato che fosse stata vittima di un brutto

che costeggia la strada. Quel punto è una specie di deposito dei rifiuti e vi si può trovare ogni cosa, dalle scarpe vecchie alle scatole di conserva e di marmellata, da centinaia di bottiglie e fiaschi rotti, agli stracci ed alle pentole, fino alle medicine. Evidentemente una farmacia dei dintorni si era liberata dei medicinali che avevano superato la data di scadenza ed erano perciò considerati «deteriorati» gettandoli nel cumulo della spazzatura. Le due sorelline, che si recavano a giocare in quel punto, hanno visto la scatola e se ne sono impossessate, sembrando loro una gran festa poter giocare con qualcosa di vero, con delle botticelle intatte e certamente assai migliori dei rifiuti con i quali erano solite trastullarsi, nella loro triste miseria di bimbe componenti una famiglia composta di sette figli, stentatamente mantenuti da un giovane manovale immigrato da pochi mesi dal sud.

Le bimbe, ieri pomeriggio, giocavano alla base di un pilone del ponte, dove avevano deposto numerose botticelle, un paio di interruttori, qualche scatola e persino una vecchia padella. Pare che Felicina, giocando a preparare il «spranzo», abbia ingerito due pastiglie bevendo alcuni sorsi del liquido di una botticella. Quindi si sarebbe sentita male e sarebbe svenuta, producendosi, strisciando nella caduta contro il pilone in cemento armato, alcune escoriazioni apparse ad un primo sommarlo esame, sospette.

Circa le altre lacerazioni che avevano fatto parlare di violenza carnale sono in corso ulteriori accertamenti. Si ritiene però che potrebbero anche essere state prodotte da qualche violenta reazione dei visceri della bimba a determinati medicinali che gli inquirenti cercano ora di individuare. Perciò tutti i medicinali rintracciati sul posto saranno oggetto di attento esame chimico.

Ora, sia pure nella tristezza del lutto, la gente del piccolo paese, che per una notte ha vissuto l'incubo del brutto assassinio di una bimba di cinque anni, ritorna alla sua quiete operosa.

Ormai, si può dire che il mistero della bimba di Genova è stato svelato.

La sorellina, che si trovava con la sorellina Rosa, di 7 anni, nel greto del Secca, sotto un ponte in cemento che attraversa il torrente, ha probabilmente ingerito i residui di medicinali contenuti in una delle botticelle con le quali stava trastullandosi al gioco delle mamme. I medicinali erano stati rinvenuti dalle due sorelline nel greto del torrente, raccolti in uno scatolelino di cartone che si trovava addossato al muro.



GENOVA - La piccola Felicina Lo Russo (Telefoto a «l'Unità»)

Accoltellato in chiesa un ragazzo di 15 anni

Misterioso fermento nella chiesa di San Giorgio Morgio Ivano Sorrenti, uno studente di 15 anni, è stato accoltellato al petto da un coetaneo, il quale gli si è avvicinato senza farsi scorgere. Giuseppe Tedesco, il feritore, è stato arrestato dai carabinieri, ma nonostante un lun

go interrogatorio non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto. Il drammatico episodio ha provocato scene di panico nella chiesa. Alcuni volenterosi hanno soccorso il ferito, trasportandolo all'ospedale di Taurianova dove è stato giudicato guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Ormai, si può dire che il mistero della bimba di Genova è stato svelato.

Misterioso delitto a Torino

Strangolato (nudo sul letto) con la cravatta

Dalla nostra redazione TORINO, 17

Nel «giro delle amicizie particolari», ieri sera è stato compiuto un misterioso delitto che ricorda, per molti aspetti, quell'altro commesso sette anni fa dall'imprendibile «Diabolico». Uno sventurato è stato ucciso nella propria casa, nudo sul letto, con la cravatta al collo. Il cadavere è stato scoperto poco prima dell'alba: indossava soltanto un paio di calze nere e la cravatta a pallini verdi impigliata dall'omicida per consumare il crimine. E' probabile che l'omicida abbia agito a scopo di rapina.

L'uomo ucciso si chiamava Benigno Pieri, aveva 53 anni, era nato a Castelidelfino di Grassetto, da diversi anni risiedeva a Torino; ultimamente aveva preso alloggio in via Peveragno 15, nella Barriera di Nizza, in una grande camera al pian terreno, arredata con dubbia ricercatezza. Benigno Pieri era persona nota alla Questura torinese. Per tre volte era stato rinvitato al paese d'origine con foglio di via obbligatorio. Aveva lavorato alla FIAT, poi si era licenziato. Percepiva una pensione di invalidità perché, in un cantiere edile, era rimasto ferito da un montacarichi. Saltuariamente faceva l'uomo di fatica in un negozio di confezioni e quattro volte alla settimana si portava sui mercati della provincia per aiutare nelle vendite una nipote ed il marito di lei, ambulanti con un banchetto di formaggi.

A scoprire il delitto è stata la nipote della vittima, Giuliana Della Valle in Occeoli, di 24 anni, residente con il marito, Giovanni, 28enne, in via Pietro Cossa 45. La donna, dopo aver atteso per mezz'ora lo zio, che con lei avrebbe dovuto recarsi in auto al mercato settimanale di Nichelino, presso Torino, non vedendolo giungere e credendolo addormentato, alle 3,30 di notte è andata in via Peveragno per svegliarlo.

La porta era accostata. La giovane, spinti i battenti, ha scorto lo zio immobile, raggomitolato sul divano, pratica mente nudo. L'ha chiamato e

non ottenendo risposta, ha avuto paura. E' risalita in macchina ed è corsa a Nichelino, dove il marito già stava allestendo il banchetto. Assieme sono tornati in via Peveragno, dove gli ultimi dubbi sono crollati. Poco dopo sul posto sono giunti magistratura e polizia.

Il vano abitato dal Pieri è diviso a metà da un lungo cassone. Al di qua vi è la cucina, dove gli inquirenti hanno trovato le stoviglie usate dalla vittima per il suo ultimo pranzo, lasciate da lavare. L'altro settore era adibito a «soggiorno e camera da letto».

Benigno Pieri, secondo gli accertamenti, conosceva molto bene lo sconosciuto che l'ha ucciso. Dopo aver bevuto insieme una tazza di caffè, l'invidiato ha stretto il nodo della cravatta attorno alla gola del fospite, tirando con tutte le sue forze. Benigno Pieri si è afflosciato senza vita. L'assassino si è frettolosamente impossessato della giacca della sua vittima, con il porta fogli; fuggendo ha urtato il tavolo e rotto una tazzina del caffè.

Michele Florio g. f. p.

SIDNEY

«Per gioco» bruciano vivo un uomo cinque teppisti

SIDNEY, 17. Un uomo di 55 anni è stato aggredito, cosparsa di benzina e bruciato da cinque giovani, i quali hanno compiuto la criminale impresa come se partecipassero a un gioco. Da dietro un albero un ragazzo ha assistito alla riaccomparsa della vittima, poi raccolto alla polizia quanto era accaduto, dichiarando di conoscere di vista i cinque giovani assassini, i quali sono ora ricercati da centinaia di poliziotti. L'omicidio ha destato enorme impressione nella cittadina. William Henry Hill si trovava alla fermata del tram, in una

zona deserta, data l'ora tarda, l'altra notte. Cinque giovani hanno cominciato a dileggiarlo: egli ha risposto in pochi istanti si è visto circondato presso a pugni e calci e gettato in terra. Mentre tre aggressori lo immobilizzavano un quarto gli ha gettato addosso la benzina, una tenuta in un grosso recipiente di plastica. Il quinto rimasto fino allora in disparte, ha acceso un fiammifero ed ha appiccato il fuoco alla benzina. Henry Hill è stato soccorso, dopo la fuga degli assassini, e trasportato in ospedale. Qualche ora dopo è morto fra atroci sofferenze.

Advertisement for Volkswagen vehicles. It features a large image of a Volkswagen van and a list of models with prices: Camioncino portata 10 q.li (Mod. 201) L. 1.250.000; Furgone portata 10 q.li (Mod. 211) L. 1.290.000; Camioncino portata 6 persone - 8 q.li con doppia cabina (Mod. 203) L. 1.440.000; Giardinetta portata 9 persone - 10 q.li (Mod. 231) L. 1.375.000; Giardinetta portata 9 persone - 10 q.li lusso con tetto apribile e finestrini panoramici (Mod. 231 - L) L. 1.820.000; Fra gli autoveicoli speciali: Ambulanza (Mod. 271) franco Bo gna L. 2.190.000. The text also includes the slogan 'Perché ve li presentiamo così uniti?' and 'Perché non è soltanto la distanza fra le ruote che li unisce: ambedue sono robusti e sicuri. Hanno anche lo stesso concetto tecnico il motore raffreddato ad aria con bassissimo numero di giri, ruote indipendenti con molleggio a barre di torsione e sono costruiti in lamiera di acciaio. In più il Furgone ha un altro vantaggio: il peso è sempre distribuito in modo uguale sui due assi: sull'asse anteriore il peso dell'autista, sull'asse posteriore quello del motore 1500 (che così non dà fastidio all'autista). Viene caricato al centro in modo che anche il carico di 10 quintali gravi ugualmente sui due assi. Ecco il perché della sua sorprendente tenuta di strada. Con un unico originale concetto tecnico vi offriamo 20 versioni diverse fra Furgoni, Camioncini, Giardinette e Ambulanze, tutti rifiniti come delle autovetture. Ne circolano oltre un milione e mezzo in 136 Paesi. Sono spesso imitati, mai uguali. Ecco perché sono i più venduti nel mondo.'